



«I docenti Tutor e Orientatori secondo il PNRR: positività e criticità»

A CURA DELLA PROF.SSA ROSSELLA VERRI

PRESIDENTE UCIIM GENOVA/LIGURIA, CONSIGLIERE NAZIONALE, FORMATORE UCIIM

SAN DAMIANO D'ASTI, 8 OTTOBRE 2023

IL PNRR

- ▶ Il piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) è il programma con cui il governo intende gestire i fondi del Next generation Eu. E' lo strumento di ripresa e rilancio economico introdotto dall'Unione europea per risanare le perdite causate dalla pandemia.

-NGEU significa **prossima generazione UE**;

-RESILIENZA in psicologia significa la **capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà**.

Redatto dal governo Draghi e approvato dalla commissione europea nel giugno 2021, il Pnrr italiano ha una struttura articolata. Prevede sei missioni, organizzate in 16 componenti, ognuna delle quali comprende una serie di misure, che possono essere riforme normative o investimenti economici. Dalla transizione ecologica a quella digitale, dalla sanità alla scuola, dai trasporti alla giustizia: le materie in agenda sono diverse e numerose. Si tratta complessivamente di 358 misure e submisure, di cui 66 riforme e 292 investimenti. Ognuna ha diverse scadenze da rispettare, a cadenza trimestrale, dal 2021 al 2026. **A cura Prof.ssa Rossella Verri** 2

Cosa prevede il PNRR per la scuola

- ▶ Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è un'occasione importantissima per la scuola. Il PNRR prevede non solo investimenti in tecnologia e infrastrutture digitali, ma anche **formazione digitale e sistemi di apprendimento a distanza** che renderanno le scuole più accessibili ed efficienti . **A cura Prof.ssa Rossella Verri 3**

Le sei aree di intervento

- ▶ Transizione verde
- ▶ Trasformazione digitale
- ▶ Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- ▶ Coesione sociale e territoriale
- ▶ Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- ▶ Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Le basi delle aree di intervento del PNRR

Le basi delle aree di intervento del PNRR si fondano sulle **sei** Parti fondamentali del Programma quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027:

- ▶ **salute**;
- ▶ **cultura umanistica, creatività**, trasformazioni sociali, società dell'inclusione;
- ▶ sicurezza per i sistemi sociali;
- ▶ **digitale**, industria, aerospaziale;
- ▶ clima, energia, mobilità sostenibile;
- ▶ prodotti alimentari, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura, ambiente.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Le sei Missioni

- ▶ Digitalizzazione, innovazione, competitività e **cultura**
 - ▶ Rivoluzione verde e transizione ecologica
 - ▶ Infrastrutture per una mobilità sostenibile
 - ▶ **Istruzione e ricerca**
 - ▶ **Inclusione e coesione**
 - ▶ **Salute**
- a cura Prof.ssa Rossella Verri

I TRE ASSI STRATEGICI

- ▶ Digitalizzazione e innovazione
- ▶ Transizione ecologica
- ▶ Inclusione sociale

a cura Prof.ssa Rossella Verri

7

Le tre Priorità Trasversali/Obiettivi

- ▶ Superare i divari territoriali
- ▶ Valorizzare i giovani
- ▶ Raggiungere la parità di genere

a cura Prof.ssa Rossella Verri 8

Assi portanti della Missione 4

- ▶ **Miglioramento qualitativo e ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione e formazione;**
- ▶ **Miglioramento dei processi di reclutamento e di formazione degli insegnanti;**
- ▶ **Ampliamento delle competenze e potenziamento delle infrastrutture scolastiche;**
- ▶ Riforma e ampliamento dei dottorati;-
- ▶ Rafforzamento della ricerca e diffusione di modelli innovativi per la ricerca di base e applicata condotta in sinergia tra università e imprese;
- ▶ Sostegno ai processi di innovazione e trasferimento tecnologico;
- ▶ Potenziamento delle condizioni di supporto alla ricerca e all'innovazione.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Missione 4 - Descrizione ed obiettivi

- ▶ **Mira a colmare le carenze strutturali, quantitative e qualitative, dell'offerta di servizi di istruzione nel nostro Paese, in tutto il ciclo formativo.**
- ▶ **Prevede l'aumento dell'offerta di posto negli asili nido, favorisce l'accesso all'università, rafforza gli strumenti di orientamento e riforma il reclutamento e la formazione degli insegnanti.**
- ▶ **Include anche un significativo rafforzamento dei sistemi di ricerca di base, si avvale di nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico, onde innalzare il potenziale di crescita.**

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Missione 4 «ISTRUZIONE E RICERCA»

- ▶ Obiettivo della Missione 4 è di «rafforzare le condizioni per lo sviluppo di una economia ad **alta intensità di conoscenza, di competitività e di resilienza**»
- ▶ L'investimento è di 17 miliardi e 594 milioni. Nella tabella degli stanziamenti, quello per Istruzione e Merito è il quarto dopo Infrastrutture e trasporti, Ambiente e sicurezza energetica, Imprese e made in *Italy*. Il quinto è quello per la Salute per 15 miliardi e 625 milioni.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Componenti della Missione «Istruzione e ricerca»

Gli assi portanti della Missione 4, alla quale sono destinati 30,88 miliardi di euro pari al 16,13% del totale dei fondi si articolano in due componenti:

- ▶ **Potenziamento dei servizi di istruzione, dagli asili nido fino alle università** (19,44 miliardi di euro)
- ▶ Passaggio dalla ricerca all'impresa (11,44 miliardi di euro)

a cura Prof.ssa Rossella Verri

12

M4-Componente 1

Obiettivi fondamentali della prima componente sono:

- ▶ il rafforzamento dell'offerta formativa;
- ▶ il rafforzamento delle infrastrutture e degli strumenti tecnologici a disposizione della didattica;
- ▶ il rafforzamento e l'ampliamento dei dottorati di ricerca.

Per conseguire il potenziamento, il Piano prevede di:

- ▶ **aumentare i posti disponibili negli asili ed estendere il tempo pieno nella scuola primaria;**
- ▶ **potenziare le strutture sportive all'interno delle scuole per favorire l'inclusione e per contrastare la dispersione scolastica;**
- ▶ **sviluppare nuove strategie contro l'abbandono.**

a cura Prof.ssa Rossella Verri

M4 - Componente 1 Potenziamento dell'offerta dei Servizi di istruzione, dagli asili nido alle università

Per ridurre le differenze tra Nord e Sud:

- ▶ saranno monitorati i divari territoriali attraverso test specifici Pisa/Invalsi, da rendere obbligatori; contestualmente saranno proposti percorsi personalizzati e interventi di *mentoring* per le scuole a livelli critici;
- ▶ saranno incrementati gli iscritti e i diplomati negli istituti tecnici e professionali con vantaggi legati sia all' integrazione con il sistema universitario, sia alla creazione di network con le aziende in cerca di competenze specifiche;
- ▶ sarà rinnovato il sistema Istruzione e si favorirà l'accesso alle Università tramite vari strumenti di orientamento efficaci, come moduli destinati alla scuola secondaria e piattaforma digitale per Atenei e Istituti tecnici superiori) finalizzati ad agevolare il passaggio al mondo del lavoro e all'università;
- ▶ sarà riformato il processo di reclutamento e di formazione degli insegnanti per consentirne l'aggiornamento costante;
- ▶ saranno aumentati e qualificati i dottorati di ricerca.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

M4 - Componente 2 Dalla ricerca all'impresa

Obiettivi:

- ▶ Rafforzare la ricerca di base, industriale e scientifica e favorire la diffusione di modelli innovativi;
- ▶ Sostenere i processi innovativi;
- ▶ Potenziare le infrastrutture di ricerca.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

15

Missione 5 «Inclusione e coesione»

Descrizione ed Obiettivi

- ▶ Investe nelle infrastrutture sociali, rafforza le politiche attive del lavoro e sostiene il sistema duale e l'imprenditoria femminile. **Migliora il sistema di protezione per le situazioni di fragilità sociale ed economica, per le famiglie, per la genitorialità.**
- ▶ Promuove inoltre il ruolo dello **sport** come fattore di inclusione.
- ▶ Attenzione specifica alla coesione territoriale. Potenzia il Servizio civile Universale e promuove il ruolo del terzo settore nelle politiche pubbliche.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

16

Come è nata la nostra scuola

La scuola delle conoscenze: origini.....

- ▶ 1599: *ratio studiorum* (piano di studio della Compagnia di Gesù) dei gesuiti è il documento che formalmente stabilì delle regole relativamente alla formazione dei gesuiti
- ▶ Eredita la tradizione universitaria parigina:
 - Distinzioni in classi
 - Definizione dettagliata dell'orario
 - Registro
 - Valutazione numerica

a cura Prof.ssa Rossella Verri

La scuola delle conoscenze: origini.....

35. *[Praepositus Provincialis] Constantia in scholarum horis et vacationibus. Constituat, quibusnam toto anno horis inchoandae finiendaeque sint scholae, ubi certis anni temporibus variantur. Quod autem constitutum fuerit, in eo constanter perseverandum; sicut nec facile permittendum, ut dies vacationis hebdomadariae differatur aut anticipetur; curandumque, ut ordo dierum, quibus docendum et quibus vacandum est, omino servetur.*
36. *Vacatio. Ut assiduitas in literario exsercitio, sic et aliqua remissio necessaria est; cavendum tamen, ne ullae novae vacationes introducantur; et in iis, quae praescribuntur, constantia servetur.*
35. **Costanza nell'orario e nelle vacanze (Il Direttore provinciale, equivalente oggi del Ministro della PI, n.d.t.).** Si stabilisca l'ora di inizio e di fine delle lezioni per tutto l'anno, là dove variano secondo le stagioni. Una volta fissato l'orario, lo si osservi scrupolosamente, così come non si permetta con facilità di ritardare o anticipare il giorno di vacanza settimanale (mercoledì o giovedì era libero almeno al pomeriggio n.d.t.). Si abbia cura infine di rispettare puntualmente l'ordine dei giorni d'insegnamento e di vacanza.
- 36 . **Le vacanze. Come è necessario uno studio assiduo, così è necessaria qualche** interruzione. Si badi però che non sia introdotta alcuna nuova vacanza, ma si mantengano con regolarità quelle che sono stabilite.

Ratio atque institutio Studiorum Societatis Iesu (Ordinamento degli studi della compagnia di Gesù), Roma, 1599.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Oggi:

- ▶ Quel tipo di organizzazione si è consolidata, sino a diventare “indiscutibile”
- ▶ I “quattro uno”
 - ▶ Un insegnante
 - ▶ Una classe
 - ▶ Una lezione
 - ▶ Una materia
- ▶ Due ordini di contenuto
 - ▶ Un sapere fondato sulla ricerca
 - ▶ Un sapere civico generale

a cura Prof.ssa Rossella Verri

19

Un'assurdità

- ▶ Da Giovanni Vailati, filosofo, matematico e storico (1863- 1909)

"Uomini colti, insegnanti, studiosi di pedagogia, che respingerebbero con terrore la proposta di impegnarsi, fosse anche solo per una settimana, ad assistere a tre conferenze al giorno, l'una di seguito all'altra, anche sui soggetti che maggiormente li interessassero, **non sembrano vedere l'assurdità didattica, igienica e psicologica di ordinamenti scolastici che costringono i ragazzi dai dieci ai diciotto anni a rimanere inchiodati, in media per cinque ore al giorno, durante anni interi, sui banchi della scuola, come se non vi fossero altri mezzi per ottenere gli scopi che così si raggiungono o, per parlar più esattamente, gli scopi che si crede così di raggiungere, poiché il risultato finale di questo sistema di coltura intensiva** - troppo simile al sistema di nutrizione posto barbaramente in opera nelle campagne della bassa Lombardia per ottenere i prelibati fegati d'oca - si riduce troppo spesso a questo, di far nascere in tutti gli alunni, e spesso nei più intelligenti, una tale ripugnanza a tutto ciò che sa di scuola o che abbia attinenza a ciò che vi si insegna, da far quasi ritenere una fortuna che nei programmi scolastici si sia data tanta parte a ciò che non val la pena di essere saputo: così almeno lo scolaro, per quanto esca dalla scuola sfornito della più parte delle cognizioni che meglio servirebbero per l'adempimento delle sue funzioni di cittadino e di padre di famiglia e per l'esercizio della professione a cui si aspira, non ne esce almeno spoglio anche di qualunque desiderio e impulso a procurarsele per proprio conto non appena ne riconosce l'utilità".

Che fatica, la lezione

- ▶ *A lesson is likely a swiftly flowing river*=una lezione è probabilmente un fiume che scorre veloce (Lewis-Tsuchida, American Educator, 1998)
- ▶ Durante la lezione il docente...
 - ▶ Prende in media più di cento decisioni
 - ▶ Due al minuto
 - ▶ Solo 7 di queste sono consapevoli
 - ▶ Interviene mediamente ogni 20 secondi

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Rivedere la scuola

- ▶ La progettazione
 - ▶ Pochi obiettivi essenziali (competenze) *versus* molti obiettivi
- ▶ La gestione
 - ▶ L'apprendimento socio costruttivo *versus* l'auditorium
- ▶ La valutazione
 - ▶ Valutazione formativa (autentica) *versus* valutazione sommativa

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Pochi obiettivi

- ▶ Individuare un pacchetto di competenze essenziali (chiave) come profilo terminale aiuta a non disperdere l'insegnamento e a non frastornare l'apprendimento
 - ▶ *Versus* la sindrome di Strasburgo (segnali di ri-fiuto, palesi e sotterranei, che si manifestano nella scuola dell'obbligo in relazione alla formazione della conoscenza)
- ▶ Vantaggi
 - ▶ Gli insegnanti non hanno l'incubo delle cose da fare
 - ▶ Gli allievi non sono valutati in modo casuale su un argomento tratto da una lista infinita, ma conoscono i loro obiettivi e si autovalutano

a cura Prof.ssa Rossella Verri

23

SFIDA DA VINCERE

- ▶ Adottare un modello organizzativo capace di stimolare, orientare e finalizzare gli interventi progettuali finanziati dal PNRR, in modo da raggiungere le priorità fissate per il settore dell'istruzione e, più in generale, per il Paese.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

24

Come rinnovare l'autonomia scolastica

L'approccio ai progetti non deve avvenire secondo una logica *sommativa*, ma occorre **coerenza interna e visione strategica**.

- la riforma dell'orientamento prevista dal PNRR chiarisce che nelle scuole del secondo ciclo possono rientrare le attività già in essere, svolte nell'ambito dei percorsi per le competenze chiave e per l'orientamento;

- è necessario riprogettare le modalità di lavoro per evitare il rischio che il proliferare delle iniziative gravi sulle stesse figure interne di riferimento. E' sbagliato il modello diffuso da parte di molte scuole di concentrare le responsabilità su poche unità di personale. I progetti PNRR devono essere integrati nel PTOF;

- occorre inoltre investire sulle professionalità per rinnovarle attraverso l'acquisizione di nuove competenze.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

La genesi di Scuola 4.0

- ▶ Da tempo la pedagogia italiana e internazionale ha fortemente valorizzato il ruolo dello **spazio** nel processo di formazione. Maria Montessori, ad esempio, ha visto lo spazio come “maestro”, mentre Loris Malaguzzi lo ha definito “terzo educatore”. Gli spazi di apprendimento non sono meri contenitori di attività didattiche, ma **luoghi che influenzano in modo significativo l'apprendimento e l'insegnamento**.
- ▶ L'Italia è impegnata in questo processo di innovazione e miglioramento degli ambienti di apprendimento da circa un decennio con importanti investimenti nell'ambito del Piano nazionale per la scuola digitale e dei Programmi operativi nazionali relativi ai fondi strutturali europei, che hanno dato un impulso al ridisegno degli spazi di apprendimento in molte scuole. L'esperienza della pandemia ha potenziato anche l'utilizzo degli ambienti digitali di apprendimento, integrando l'esperienza didattica fisica con quella virtuale.

Scuola 4.0

- ▶ Con decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022 è stato adottato il Piano Scuola 4.0. Il Piano è previsto dal PNRR quale strumento di sintesi e accompagnamento all'attuazione delle relative linee di investimento e intende fornire un supporto alle azioni che saranno realizzate dalle istituzioni scolastiche nel rispetto della propria autonomia didattica, gestionale e organizzativa. È diviso in quattro sezioni:
- ▶ - la prima sezione **“Background”** definisce il contesto dell'intervento, ripercorrendo brevemente le principali tappe del processo di trasformazione didattica e digitale della scuola italiana e gli scenari europei di riferimento;
- ▶ - la seconda e la terza sezione **“Framework”** (struttura) presentano il quadro di riferimento e i principali orientamenti per la **progettazione degli ambienti di apprendimento innovativi (Next Generation Classrooms)** e dei **laboratori per le professioni digitali del futuro (Next Generation Labs)**;
- ▶ - la quarta sezione **“Roadmap”** (carta stradale) illustra e sintetizza gli *step* di attuazione della linea di investimento “Scuola 4.0”.

Scuola 4.0

- ▶ Con il PNRR, il Ministero dell'istruzione, nell'ambito della linea di investimento "Scuola 4.0", ha inteso investire 2,1 miliardi di euro per la trasformazione delle classi tradizionali in **ambienti innovativi di apprendimento e nella creazione di laboratori per le professioni digitali del futuro** e, al tempo stesso, con un'altra specifica linea di investimento, promuovere un **ampio programma di formazione alla transizione digitale di tutto il personale scolastico**.
- ▶ La denominazione "Scuola 4.0" discende proprio dalla finalità della misura di realizzare **ambienti di apprendimento ibridi**, che possano fondere le potenzialità educative e didattiche degli spazi fisici concepiti in modo innovativo e degli ambienti digitali.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Quali sono gli ambienti apprendimento innovativi?

- ▶ Già col Decreto Miur del 22 novembre **2018**, prot. 762 il ministero intendeva promuovere la realizzazione di “**Ambienti di apprendimento innovativi**”, ossia di ambienti e di spazi di apprendimento **attrezzati con risorse tecnologiche innovative**, capaci di integrare nella didattica l’utilizzo delle tecnologie.
- ▶ L’accezione di ambiente di apprendimento è però molto ampia, esso può essere inteso come luogo fisico o virtuale, ma anche come spazio mentale e culturale, organizzativo ed emotivo/affettivo insieme.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Che cosa è la didattica innovativa?

- ▶ Per “didattica innovativa” si intende la possibilità di adottare metodologie di insegnamento che siano **alternative alla lezione frontale** e, soprattutto, capaci di intercettare, da un lato, le specificità epistemiche dei saperi e, dall'altro lato, le modalità preferenziali di apprendimento degli studenti.
- ▶ Le principali metodologie didattiche innovative consistono nel rovesciare il carattere preconfezionato della lezione frontale e dello svolgimento tradizionale delle ore scolastiche.

Che cosa è la didattica innovativa?

- ▶ Fanno parte di questo tipo:
- ▶ le didattiche metacognitive, che mirano alla consapevolezza degli studenti e delle studentesse
- ▶ le didattiche per competenze, incentrate su nuclei tematici
- ▶ strategie didattiche incentrate sul gioco
- ▶ la *peer education*, che si concentra sul confronto interno fra alunni ed alunne
- ▶ didattiche laboratoriali e cooperative.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Criticita' della filosofia del PNRR

- ▶ Avere aperto l'ambiente di apprendimento prevalentemente all'interazione tra spazio fisico e spazio virtuale, lasciando *in corner* lo **spazio mentale, culturale, emotivo e affettivo**.
- ▶ **Centrare l'aggiornamento dei docenti sulla didattica digitale**
- ▶ **Restringere le metodologie didattiche innovative al campo digitale**

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Il Docente *Tutor* nella Normativa di ieri

- ▶ Il docente *tutor* definito dalle Linee guida per l'orientamento, di cui al decreto ministeriale 328/2022 alla vigilia di Natale come riforma prevista dal PNRR, è un *deja vu*, una figura che ritorna dal passato di quasi vent'anni fa.
- ▶ Lo aveva già previsto infatti il **decreto legislativo 59/2004** per le istituzioni del **primo ciclo**, in questi termini: *“concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti”*.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Il Docente *Tutor* nella Normativa di oggi

- ▶ Il nuovo docente **tutor** è presentato ora nelle Linee guida per l'orientamento del decreto del dicembre 2022 in questi termini: *“ogni istituzione scolastica e formativa individua i docenti di classe delle scuole secondarie di primo e secondo grado, chiamati a svolgere la funzione di “tutor” di gruppi di studenti, in un **dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, svolgendo due attività: 1. aiutare ogni studente a rivedere le parti fondamentali che contraddistinguono ogni E-Portfolio personale 2. costituirsi “consigliere” delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali”**.*

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Confronto tra il *Tutor* di oggi e il *Tutor* di ieri

- ▶ Dopo 18 anni, dunque, ritorna il docente *tutor*, previsto per le scuole secondarie di I e II grado, anziché, come prima, per le scuole primarie e della secondaria di I grado.
- ▶ Le due formulazioni, pur distanti nel tempo, hanno comunque in comune queste funzioni attribuite al docente: **tutoraggio degli alunni, rapporto con le famiglie, azione di orientamento, cura della documentazione del percorso degli studenti.**
- ▶ L'affinità, però, non è casuale. Entrambi i dispositivi normativi sono stati elaborati quando a fianco del ministro firmatario del decreto (allora il ministro Letizia Moratti e ora Giuseppe Valditara) c'era e c'è tuttora come consigliere il Prof. Giuseppe Bertagna.
- ▶ La matrice sembra, dunque, la stessa, e, il *tutor* riproposto sfiderà la sorte che non gli era stata allora propizia. Il *tutor* del 2004 venne infatti osteggiato e infine «sterilizzato» dai sindacati; questo del 2022 avrà una sorte migliore?

L'Orientamento di ieri

- ▶ [Direttiva Ministeriale n.487 del 1997](#) prevede che le attività di orientamento costituiscano “parte integrante [...] del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell’infanzia”,
- ▶ [Circolare Ministeriale n.43/2009](#) le prime Linee guida per l’orientamento permanente «La scuola deve costruire e potenziare specifiche competenze orientative» attraverso «l’orientamento formativo o didattico orientativa/orientante»= sviluppo competenze trasversali e «attività di accompagnamento e di consulenza orientativa»

a cura Prof.ssa Rossella Verri

L'Orientamento di ieri

- ▶ **Risoluzione del Consiglio d'Europa del 21 novembre 2008: Orientamento “un insieme di attività che mette in grado i cittadini di ogni età di identificare le proprie capacità, competenze, interessi, per prendere decisioni in materia di istruzione, formazione, occupazione, al fine di gestire i propri percorsi personali di vita”.**
- ▶ Nota prot.n.4232 del 19 febbraio 2014, denominata “Linee guida nazionali per l'orientamento permanente”.
- ▶ **Legge 107/2015:** viene definito un sistema di orientamento per ciascun istituto (art.1, comma 7, lettera S). Viene creato l'istituto **dell'alternanza scuola lavoro**, a tutti gli effetti il progetto più ambizioso di sviluppo di quelle “attività di accompagnamento e di consulenza formativa per il sostegno alla progettualità individuale” che le Linee guida nazionali avevano previsto un anno e mezzo prima.

L'orientamento di ieri

- ▶ Con la nuova legislatura, però, il vento è cambiato e già nell'agosto 2018 l'appena insediato ministro Bussetti annunciava che avrebbe ridotto alla metà le ore di alternanza.
- ▶ Sotto l'azione dei governi Conte I e II, complice anche l'arrivo della **pandemia** e la rivoluzione/involuzione operata dalla DAD, non solo è stato di fatto superato l'istituto dell'alternanza scuola-lavoro, ma, più in generale, è stato **ridimensionato l'impegno delle scuole nello sviluppo dell'orientamento permanente, così come era inteso nelle Linee Guida del 2014**.
- ▶ La maggior parte delle attività di orientamento attualmente promosse dalle scuole superiori consiste, infatti, **nell'apertura agli istituti di formazione terziaria** (Università e non solo), che continuano a presentare la propria offerta formativa anche attraverso la partecipazione a videolezioni. Peccato che questo non sia assolutamente lo spirito **delle Linee guida che pongono al primo posto l'orientamento inteso come empowerment, ovvero come sviluppo delle competenze orientative di base**.

L'orientamento verso il futuro

- ▶ Scardinato l'istituto dell'alternanza scuola-lavoro, sembrava che oggi l'orientamento nelle scuole superiori non interessasse più.
- ▶ **Il PNRR invece lo rilancia pur con le criticità che si potranno sottolineare.**
- ▶ Inoltre, occorre in aggiunta alle nuove linee guida sull'Orientamento:
1. recuperare la Classificazione, pur datata, delle Professioni (NUP-Nomenclatura delle Unità Professionali) sviluppata da ISFOL e ISTAT nel 2011, in quanto essa è finalizzata a definire gli sbocchi professionali di tutti i corsi professionali proposti dagli Atenei. Rimane la fonte a cui rifarsi per qualsiasi attività di orientamento si voglia condurre

a cura Prof.ssa Rossella Verri

L'orientamento verso il futuro

- ▶ 2. dare la possibilità al personale interno di aumentare la propria capacità autonoma di fornire questo tipo di supporto agli studenti. Detto in altre parole, bisogna fare in modo che i responsabili dell'orientamento dei vari istituti superiori **non siano costretti, per mancanza di programmi e supporti didattici, a limitare il loro ruolo a quello di organizzatori di *showreel* delle Università o di altri istituti di formazione terziaria.**

a cura Prof.ssa Rossella Verri

40

Valutazioni sulla storia dell'Orientamento scolastico

- ▶ Sin dalla fine degli anni '90 il Ministero dell'Istruzione, in ottemperanza alle direttive europee, ha incentrato la riforma della Scuola italiana sullo sviluppo di nuove competenze non disciplinari. Il superamento della formazione frontale, basata esclusivamente sull'acquisizione di conoscenza, è stato collegato alla necessità di sviluppare e sostenere l'individuo come cittadino, conferendo così allo studente la capacità di orientarsi e agire nella vita sociale che avrebbe trovato al termine del suo percorso di studi.
- ▶ **Da ormai un quarto di secolo nella scuola italiana si cerca di superare il nozionismo derivato dall'impostazione ricevuta nel primo Novecento e si cerca di farlo richiamandosi ad obiettivi assolutamente condivisibili.** Il primo fra questi è evitare che dal ciclo secondario escano dei giovani adulti che superano l'esame di maturità magari con il massimo dei voti, ma si affacciano alla vita senza avere la minima idea di come funzioni la nostra società nei suoi elementi fondanti.

Rassegna Normativa collegata Docenti *Tutor* e Docenti Orientatori

- ▶ PNRR 13 luglio 2021- Piano Scuola 4.0 - Decreto del Ministro dell'istruzione n. 161 del 14 giugno 2022
- ▶ * [D.M. 22 dicembre 2022 n. 328](#) - Adozione Linee guida per l'Orientamento
- ▶ Legge 29 dicembre 2022, n.197 - Stanziamento 150 milioni di euro
- ▶ * [Nota MUR n.937-3 marzo 2023](#):interventi per l'orien.to, Missione 4,Componente 1
- ▶ * [C.M. n. 958 del 5 aprile 2023: prime indicazioni per il Tutor scolastico](#)
- ▶ * [D.M. n. 63 del 5 aprile 2023](#): comunicazione fondi per le scuole/ripartizione
- ▶ Nota M.I.M 27.06.2023, n. 2739:iniziative formazione docenti tutor/orientatori

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Le funzioni del docente *tutor* scolastico

- ▶ Secondo le Linee guida – D.M. n. 328/2023, Il docente **tutor** aiuta ogni studente a mettere a punto il proprio *E-portfolio* e a fare orientamento ai singoli studenti e alle loro famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.
- ▶ *L'E-portfolio è un portfolio digitale che integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo, ne evidenzia le competenze digitali e le conoscenze e le esperienze acquisite.*
- ▶ Ogni docente *tutor* seguirà da 30 a 50 studenti.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Le funzioni del docente *tutor* scolastico

- ▶ I principali compiti sono: • supportare gli studenti nella loro crescita personale e formativa, aiutandoli a raggiungere i loro obiettivi e sviluppando le loro competenze. • aiutare ogni studente a creare un *E-port-folio* personale e costituirsi consigliere delle famiglie nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente.
- ▶ L'*E-port-folio* personale comprende: ✓ il percorso di studi compiuti, anche attraverso attività che ne documentino la personalizzazione; ✓ lo sviluppo documentato delle competenze in prospettiva del proprio personale progetto di vita culturale e professionale, incluse le competenze sviluppate a seguito di attività svolte nell'ambito dei progetti finanziati con fondi europei o dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO);

Le funzioni del docente *tutor* scolastico

- ▶ ✓ le riflessioni in chiave valutativa, auto-valutativa e orientativa sul percorso svolto e sulle sue prospettive;
- ▶ ✓ la scelta di almeno un prodotto riconosciuto criticamente dallo studente in ciascun anno scolastico e formativo come il proprio “capolavoro”.
- ▶ • costituirsi **consigliere delle famiglie** nei momenti di scelta dei percorsi formativi o delle prospettive professionali dello studente, anche alla luce dei dati territoriali e nazionali e delle informazioni contenute nella piattaforma digitale unica per l’orientamento, **avvalendosi del supporto della figura dell’orientatore**, raffina e integra i dati della piattaforma con quelli specifici raccolti nei differenti contesti territoriali ed economici e li mette a disposizione delle famiglie, degli studenti e del *tutor*.

Funzioni del docente orientatore

- ▶ Le Linee guida – D.M. 22.12.2022 - fanno riferimento a una seconda figura di docente, senza darle un **nome**. Al punto 10.2. delle Linee guida leggiamo che:
- ▶ *10.2 A sostegno dell'orientamento, ogni istituzione scolastica, nell'ambito del proprio quadro organizzativo e finanziario, individua **una figura** che, nel gestire i dati forniti dal Ministero di cui al punto 10.1, si preoccupi di raffinarli e di integrarli con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali, così da metterli a disposizione dei docenti (in particolare dei docenti tutor), delle famiglie e degli studenti, anche nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro. In tale contesto le istituzioni scolastiche favoriscono l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.*

Le funzioni del docente orientatore

- ▶ E' solo nella **Circolare 958 del 5 aprile 2023** che questa figura viene chiamata **docente orientatore**. E' previsto **un solo orientatore per scuola**. Sulla base delle informazioni al punto 10.2. del D.M. sembrerebbe che il **docente orientatore si occuperà dell'integrazione dei dati forniti dal Ministero** contenuti nella piattaforma digitale unica **con quelli specifici raccolti nelle differenti realtà economiche territoriali**, in modo «da metterli a disposizione dei docenti,», (specie *tutor*),» delle famiglie e degli studenti» per agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro»
 - ▶ **L'orientatore scolastico non esiste come figura autosufficiente, quindi tale professione non esiste.** Svolgere orientamento scolastico è una delle attività di altre professioni, ad esempio degli psicologi e degli educatori, oppure degli insegnanti. In genere, le scuole tendono a assegnare il compito di svolgere orientamento ai propri insegnanti. In rari casi, se nessun insegnante si sente in grado, il singolo istituto può incaricare per l'orientamento dei propri studenti un consulente o una società esterna.
- a cura Prof.ssa Rossella Verri**

Struttura organizzativa attività docenti *tutor* e orientatori a.s.c. 2023-2024

- ▶ Secondo il Decreto Ministeriale n. 63 e la Nota Ministeriale n. 958 del 5 aprile 2023, in prima applicazione, per l'a.s. 2023/24, il docente *tutor* sarà previsto solo per le classi III, IV, V delle scuole secondarie di II grado. I docenti individuati svolgono un'attività di formazione. Il finanziamento alle scuole avviene con una ripartizione basata sul numero degli alunni delle ultime tre classi diviso per possibili gruppi da 30 a 50 alunni che saranno affidati ad un singolo *tutor* dell'orientamento
- ▶ **Candidature:** I docenti interessati a ricoprire l'incarico di *tutor* o di orientatore hanno presentato, su base volontaria, la propria candidatura tramite la scuola di titolarità entro il 31 maggio 2023. • Dovrà essere garantita la presenza di un orientatore in ciascuna istituzione scolastica. • Uno stesso docente non potrà svolgere sia la funzione di *tutor* che quella di orientatore. • Non è previsto un numero massimo di docenti tutor, fermo restando i limiti della retribuzione.

Struttura organizzativa attività docenti *tutor* e orientatori a.sc. 2023-2024

► Requisiti:

I docenti devono essere in possesso, preferibilmente, dei seguenti requisiti:

- essere in servizio con contratto a tempo indeterminato con almeno cinque anni di anzianità maturata con contratto a tempo indeterminato o determinato;
- avere svolto compiti rientranti in quelli attribuiti al tutor scolastico e al docente orientatore (funzione strumentale per l'orientamento, per il contrasto alla dispersione scolastica, nell'ambito del PCTO...);
- aver manifestato la disponibilità ad assumere la funzione di *tutor* e docente orientatore per almeno un triennio scolastico.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

Il ruolo del collegio dei docenti:

- ▶ Può aggiungere, discostarsi o sostituire i criteri indicati dal Ministero con riferimento ai requisiti da possedere.
- ▶ Individua il numero di studenti e studentesse che compongono i gruppi da assegnare ai diversi tutor. Può prevedere anche gruppi costituiti da un diverso numero di studenti. Può anche derogare al numero minimo dei 30 alunni per l'individuazione di un *tutor*, considerando le risorse attribuite alla scuola e gli obiettivi didattici programmati. Definisce altresì i criteri con cui comporre i diversi gruppi.
- ▶ Definisce i criteri di attribuzione, il numero e i destinatari delle funzioni di docenti *tutor* e di docente orientatore, in base alle risorse attribuite alla scuola e al numero dei docenti che sono disponibili a svolgere la relativa funzione.
- ▶ Individua il monte ore complessivo per ciascuna classe.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

Formazione:

I docenti sono coinvolti nei percorsi di formazione organizzati da INDIRE e fruibili in modalità **sincrona e asincrona** su piattaforma dedicata.

Il piano formativo è articolato in due fasi: 1. una prima fase che prevede la predisposizione di moduli online fruibili per un totale di 20 ore di formazione; 2. una seconda fase che prevede la disponibilità dei moduli e delle attività didattiche per una fruizione in autoformazione, oltre a un accompagnamento e alla raccolta e condivisione di buone pratiche.

Non è stabilito un limite massimo di docenti ammessi alla formazione prevista per *tutor* e orientatori.

La formazione non è retribuita. Potrà essere inserite nel *curriculum* del docente e sarà riconosciuta come aggiornamento professionale. • Conclusa la formazione, non ci sarà nessun obbligo di accettare l'incarico.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

51

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

I moduli di formazione:

1. Promuovere la cultura dell'orientamento e affrontare i temi dell'incertezza.
2. Esplorare i futuri possibili e collegarli alle professionalità attuali ed emergenti. 3. Scelta del sistema terziario di istruzione, in particolare l'ITS *Academy* (*Ist, Tecn, Sup.*)
4. Il processo e gli attori coinvolti nel processo di orientamento.
5. Fornire approcci concreti e consigli operativi per la didattica inclusiva e la sinergia con altri dispositivi e approcci già utilizzati nella scuola.
6. Elementi conoscitivi per l'uso della piattaforma unica digitale e dell'e-portfolio, nonché gli approcci metodologici che sostengono l'orientamento scolastico.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

Compensi - Ruolo della contrattazione integrativa:

Le risorse finanziarie assegnate possono essere destinate alla retribuzione di un *tutor*, con un compenso compreso tra 2.850 e 4.750 euro lordo, alla retribuzione del docente orientatore con un compenso compreso tra un valore minimo pari a 1.500 euro e un valore massimo pari a 2.000 lordo Stato. La determinazione del compenso nonché i criteri di utilizzo delle risorse assegnate per l'a.s. 2023/2024 devono essere stabiliti in sede di contrattazione integrativa di scuola.

Tale remunerazione prevede il punteggio aggiuntivo utile per la mobilità e per le graduatorie interne (Direttiva MIM 26-04-2023).

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

- ▶ Dall'anno scolastico 2023/2024 vengono introdotte:
 - **per le scuole secondarie di 1° grado e per il primo biennio delle secondarie di 2° grado**, per ogni anno scolastico, 30 ore di orientamento, anche extra curricolari;
 - **per l'ultimo triennio delle secondarie di 2° grado**, 30 ore curricolari di orientamento per ogni anno scolastico. In questo modo viene ulteriormente ampliata la riforma prevista dal **PNRR**, che stabiliva, invece, 30 ore curricolari solo per le classi quarte e quinte delle secondarie di 2° grado.

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

- ▶ Il Decreto definisce anche come sarà possibile fruire dei moduli sull'orientamento. Le 30 ore possono essere gestite in modo **flessibile** nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartite in ore settimanali prestabilite. In particolare, per la migliore efficacia dei **percorsi orientativi**, i moduli curriculari di orientamento formativo nelle classi terze, quarte e quinte sono integrati con i percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (**PCTO**), nonché con le attività di orientamento promosse dal sistema della formazione superiore e con le azioni orientative degli **ITS Academy**. I moduli di orientamento saranno oggetto di apposito monitoraggio tramite il sistema informativo del Ministero dell'istruzione e del merito, nonché documentati nell'E-Portfolio.

Struttura organizzativa attività docenti tutor e orientatori a.sc. 2023-2024

- ▶ Nell'ottica dei principi di digitalizzazione, il Decreto stabilisce anche che ogni modulo di orientamento di almeno 30 ore preveda apprendimenti personalizzati che vengano registrati in un portfolio digitale, **l'E-Portfolio**. Questo documento digitale integra il percorso scolastico in un quadro unitario, accompagna ragazzi e famiglie nella riflessione e nell'individuazione dei maggiori punti di forza dello studente all'interno del cammino formativo. Inoltre, ne evidenzia le competenze digitali, le conoscenze e le esperienze acquisite.
- ▶ Al via con il nuovo decreto orientamento scolastico 2023, in via sperimentale, ai **"campus formativi"**. Si tratta di incontri da realizzare attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, per fornire una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Struttura organizzativa attività docenti *tutor e orientatori a.sc. 2023-2024*

- ▶ Il Decreto per l'orientamento scolastico prevede l'utilizzo di una **piattaforma digitale unica specializzata**. Cioè, studenti e famiglie avranno a disposizione un portale dedicato contenente:
 - **informazioni e dati** per una scelta consapevole nel passaggio dal 1° al 2° ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente;
 - **documentazione territoriale e nazionale** sull'offerta formativa terziaria (corsi di laurea, [ITS Academy](#), Istituzioni AFAM, ecc.);
 - **dati utili per la transizione scuola-lavoro**, in relazione alle esigenze dei diversi territori;
 - funzioni per l'utilizzo di **E-Portfolio**.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Le funzioni del docente orientatore

Le conoscenze e le capacità dell'orientatore scolastico: le conoscenze e le capacità dell'orientatore scolastico **dipendono dal tipo di scuola in cui lavora**, e dalle attività che deve svolgere, Ad esempio un orientatore scolastico che svolge attività con le classi quinte di un istituto tecnico industriale dovrà conoscere almeno superficialmente le tecniche di ricerca di lavoro.

Le conoscenze dell'orientatore scolastico: l'orientatore scolastico deve conoscere:

- gli **indirizzi e i contenuti disciplinari del proprio istituto**. queste conoscenze sono utili se svolge orientamento in entrata e in caso di riorientamento

-gli **indirizzi e i contenuti disciplinari del ciclo di studi successivo a quello della scuola in cui opera** (secondarie di secondo grado, università) e della formazione professionale

-**il mondo delle professioni, l'andamento del mercato del lavoro, le tecniche di ricerca di lavoro.**

Le funzioni del docente orientatore

► Le capacità dell'orientatore scolastico

L'orientatore scolastico deve essere in grado di:

- **raccogliere informazioni su indirizzi scolastici, mondo delle professioni, mercato del lavoro**; produrre materiali che diffondono tali informazioni; diffondere tali informazioni tramite incontri di gruppo sia con studenti che con i loro genitori
- individuare e coinvolgere nelle attività di orientamento **attori del mercato del lavoro** e del mondo delle professioni dell'ambito territoriale in cui si trova la scuola
- **utilizzare tecniche, sia in piccolo gruppo che in attività di colloquio individuale, che aiutano gli studenti a migliorare la conoscenza delle proprie capacità e aspirazioni e a prendere decisioni**

ASPETTI POSITIVI

- ▶ Positivo il recupero delle figure del *tutor* e dell'orientatore scolastico, già impostati nel passato.
- ▶ **Il Dirigente scolastico individua le persone** chiamate a ricoprire il ruolo con i requisiti previsti.
- ▶ **Il collegio dei docenti** dovrà intervenire sui criteri di selezione dei docenti che parteciperanno su base volontaria, effettua la scelta - didattica - **sulla quantificazione e sulla tipologia dei raggruppamenti di studenti.**
- ▶ **La contrattazione integrativa di istituto individua i criteri di utilizzo delle risorse** assegnata alla scuola per i pagamenti delle nuove figure.
- ▶ **Positivo il punteggio aggiuntivo per la mobilità**, ma ogni decisione rispetto alla mobilità è materia della contrattazione nazionale.

ASPETTI NEGATIVI

- ▶ Possono sorgere perplessità riguardo la relazione tra il ruolo della figura del *tutor* e quella del docente, in quanto il ruolo dell'insegnante, da "*una persona che dovrebbe lasciare un segno nel giovane*", può essere ridotto a "*coach, valorizzatore, consigliere delle famiglie*".
- ▶ Il corso online di 20 ore è interpretato da taluni come "offensivo" per chi ha trascorso anni a costruire un profilo professionale, così come il corrispettivo netto per le 30 ore future di orientamento che è "pari a 7,34 euro l'ora"!
- ▶ Le nuove figure devono in ogni caso divenire figure di sistema nel CCNL, ex aequo con le funzioni strumentali;
- ▶ nelle attuali misure non risulta definita la funzione fondamentale dell'orientamento, cioè non risalta la dimensione educativa, come supporto ad un progetto globale di vita.
- ▶ La formazione *on line* è insufficiente, se non è prevista una formazione in presenza, che è centrale e necessaria. Ergo sia almeno «ibrida».
- ▶ La formazione comune dei docenti *tutor* ed orientatori può suscitare perplessità. Sono due ruoli distinti, l'uno è di supporto all'attività didattica, l'altro è guida alla conoscenza del sé e allo sviluppo delle capacità di auto orientamento.

ASPETTI NEGATIVI

Alcuni dei moduli previsti per la formazione rilevano l'incertezza del futuro e non prevedono azioni concrete di simulazioni di tutoraggio o di azioni orientative. Ne cito alcuni:

-Nel modulo 1 «Senso e significato dell'orientamento» si sollecita di inquadrare le tematiche secondo la visione dell'agenda 2030, che è del tutto generale; **per ben due volte** si fa riferimento ai temi dell'**incertezza** per l'elaborazione del progetto di vita. Nella formazione, oltre al *problem solving*, occorre trasmettere anche un po' di fiducia o no?

-Nel modulo 4 «Il processo e gli attori» si spiega che si intendono approfondire le figure di *tutor* e di orientatore. La figura di orientatore è appena accennata nella nuova normativa, la sua definizione deve essere normata prima della formazione, non durante la fase della formazione.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Aspetti negativi

- ▶ -Il modulo 5 «Strumenti e approcci» sollecita la sinergia tra gli approcci didattici e gli approcci orientativi, già in atto nella scuola in ambito disciplinare e trasversale. Considerando le nuove figure si rischiano sovrapposizioni con quelle dei docenti. C'è una visione di sistema della *governance* scolastica?
- ▶ Il modulo 6 «Piattaforma unica digitale e e-portfolio» si occupa di «fornire elementi conoscitivi ed indicazioni operative riguardo la piattaforma unica digitale per l'orientamento». Essa, pur necessaria, non è centrale per apprendere a divenire *tutor* o orientatore.

La formazione prevede questionari, domande -stimolo, una o più attività facoltative, bibliografia e sitografia. Non sono specificate le simulazioni di attività laboratoriali di orientamento o di tutoraggio o le parafrasi delle azioni.

Per quanto concerne la formazione per l'orientamento mancano del tutto i riferimenti prioritari alla conoscenza del sé, alle attitudini, alle capacità organizzative e progettuali.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Aspetti negativi

- ▶ L'impegno delle nuove figure è molto grande, non sono chiare le funzioni e i compiti, sarà notevole il tempo da impiegare a fronte di un compenso netto di circa 150,00 euro mensili.
- ▶ E' stata scavalcata la contrattazione. Il Parlamento e il Ministero hanno assegnato nuovi compiti ai docenti, limitando il confronto con i sindacati ad una semplice informativa.
- ▶ C'è il rischio di un nuovo appesantimento burocratico, ci saranno da compilare relazioni e schede da parte dei docenti.
- ▶ E' limitativa l'introduzione solo nell'ultimo triennio della scuola secondaria di II grado delle due figure di *tutor* e di orientatore. La scelta fatta dagli alunni dell'indirizzo per la scuola superiore all'inizio della terza media non sempre è fatta con la debita consapevolezza, occorre intervenire prioritariamente per questa fascia di età I palazzi non si costruiscono dal tetto ma dalle fondamenta!

ASPETTI NEGATIVI

- ▶ Occorre diminuire il numero degli alunni affidati al *tutor*, anzi occorrerebbe un *tutor* per classe, se ci fossero le risorse economiche.
- ▶ Altri limiti sono il limitare le attività di orientamento sull'informazione dei percorsi futuri di studio e lavoro, occorre invece garantire agli studenti gli strumenti per acquisire la conoscenza del sé e delle proprie attitudini per poter sviluppare atteggiamenti costruttivi nel rapporto con gli altri e con il mondo del lavoro. Non basta la consulenza orientativa! Non devono essere sostenuti solo bisogni individuali, tralasciando la dimensione collaborativa e collettiva dell'apprendimento.
- ▶ Occorre non sovrapporre le due nuove figure professionali all'attuale impostazione didattica delle scuole.
- ▶ Le linee guida dovevano potenziare l'orientamento permanente, che per ora risulta del tutto sottovalutato

a cura Prof.ssa Rossella Verri

ASPETTI NEGATIVI

- ▶ Pone dei dubbi il finanziamento per un solo anno scolastico delle attività di *tutor* e di orientatore.
- ▶ La figura del *tutor* rischia di sovrapporsi al lavoro dei consigli di classe con un'efficacia discutibile vista la grandezza dei gruppi.
- ▶ I moduli di orientamento curricolari di 30 ore nell'ultimo triennio, anche se è prevista una certa flessibilità oraria, possono creare problemi di gestione con l'orario delle singole discipline.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Come va in Europa

- ▶ Nel **Regno Unito**, dall'Inghilterra alla Scozia le scuole hanno una lunga tradizione nell'offerta di sostegno e orientamento per gli studenti con figure *ad hoc* debitamente formate.
- ▶ In **Austria** gli insegnanti hanno anche altri obblighi come la consulenza e l'orientamento degli studenti, ma c'è anche lo psicologo scolastico e il consigliere incaricato dell'orientamento. In **Finlandia** esiste il consigliere di orientamento e l'addetto con funzioni di assistenza e sostegno allo studente. In **Francia** esiste una figura simile al *tutor* italiano, cioè il *Professeur principal*. In **Germania** esiste l'insegnante consigliere di orientamento e i consiglieri psicologi, che fanno parte del personale docente. In **Grecia, Islanda, Lussemburgo, Svezia e Ungheria** non c'è un equivalente al docente *tutor* italiano. In **Lettonia e in Polonia** tali funzioni sono svolte da personale amministrativo. In **Lituania** esiste lo psicologo scolastico.

Come va in Europa

- ▶ Nei **Paesi Bassi** esistono tre figure di sistema che riassumono le due figure italiane. In **Portogallo** è in fase di graduale inserimento la figura del *tutor*. Nella **Repubblica Ceca** i compiti del docente *tutor* rientrano nel lavoro degli insegnanti, ma ci sono i consulenti scolastici e gli psicologi.
- ▶ In **Spagna** l'orientamento scolastico e professionale è considerato tra i fattori di qualità, esistono servizi specializzati di consulenza e orientamento educativo, l'orientamento e la consulenza sono diritti fondamentali degli alunni.
- ▶ A **Malta**, a livello secondario, ogni classe ha un insegnante (*form teacher*). E' il primo punto di riferimento per gli alunni ei genitori e può indirizzarli verso altri professionisti all'interno della scuola come insegnanti di orientamento e consulenti scolastici.

Conclusione

- ▶ La risposta all'emergenza educativa nei piani alti del sistema educativo non può che trovarsi **all'inizio del percorso scolastico**, nella riscoperta del **valore fondativo della formazione di base**, nella costruzione di un atteggiamento positivo dei bambini e dei primi adolescenti nei confronti dell'apprendimento, della conoscenza, del rapporto con l'altro.
- ▶ Un'ipotesi di orientamento funzionale potrebbe prevedere una sequenza di **step** annuali formativi del docente orientatore nelle classi dalla scuola primaria alla scuola superiore: per es. in quarta elementare, in seconda media, nella seconda superiore e nella quarta superiore.

a cura Prof.ssa Rossella Verri

Conclusione

- ▶ In una visione sistemica l'*optimum* sarebbe una formazione prevalentemente in presenza alla **didattica orientativa, estesa a tutti i docenti**, così che essi esercitino consapevolmente l'*empowerment* che esercitano implicitamente tutti i giorni!
- ▶ Utile sarebbe prevedere in aggiunta per ogni classe una figura formata di *tutor* e alcune figure formate di docenti orientatori, che svolgano esclusivamente tale funzione e che siano retribuiti in modo adeguato

a cura Prof.ssa Rossella Verri

70